

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 412 del 18/9/2026

In questo numero:

1948-1958 Il vetro di Murano e la biennale di Venezia



*1948-1958 Il vetro di Murano e la Biennale di Venezia
alla Fondazione Giorgio Cini di Venezia
fino al 22 novembre*

La Sagra dal Caplò di Scortichino



*La Sagra dal Caplò
a Scortichino di Bondeno
dal 19 al 22 settembre e dal 3 al 6 ottobre*

Previsioni sulla popolazione residente, sulle famiglie e sulle forze di lavoro



report

*Previsioni della popolazione residente, delle famiglie e delle
forze di lavoro
apparse sul Bollettino ISTAT il 31 agosto*

Ricuciamo le distanze. Laboratorio di cucito solidale



*Ricuciamo le distanze. Laboratorio di cucito solidale
a Vidiciatico di Lizzano in Belvedere
il 27 settembre*

Concerto inaugurale del Festival Respighi a Bologna



*Inaugurazione del Festival Respighi
al Teatro Auditorium di Bologna
il 21 settembre*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

1948-1958 Il vetro di Murano e la biennale di Venezia

Cosa	1948-1958 Il vetro di Murano e la Biennale di Venezia
Dove	alla Fondazione Giorgio Cini di Venezia
Quando	fino al 22 novembre

1948-1958 IL VETRO DI MURANO E LA BIENNALE DI VENEZIA, è il titolo del terzo capitolo del progetto espositivo dedicato alla **presenza del vetro muranese alla Biennale**, visitabile fino al **22 novembre** presso la **Fondazione Giorgio Cini**.



Curata da **Marino Barovier**, l'esposizione si concentra su un decennio cruciale per Murano – caratterizzato da **grande libertà, inventiva ed entusiasmo** – e per la rinascita dell'arte vetraria nel contesto della manifestazione veneziana: **dal 1948, anno della ripresa delle attività dopo la Seconda guerra mondiale, fino alla fine degli anni Cinquanta**.

Dal **1948** si rinnovò l'importante appuntamento con le mostre di arte decorativa del **padiglione Venezia** (costruito nel 1932 su progetto del veneziano Brenno del Giudice per ospitare esposizioni di arti decorative) che al vetro dedicò sempre ampio spazio e che nel **1952** venne interamente destinato ad accogliere la grande **Mostra del vetro muranese**. Queste esposizioni mostrarono la rinnovata vitalità di **Murano** che, negli anni Cinquanta, visse **una stagione eccezionalmente fertile in sintonia con il fervore seguito alla ricostruzione e al successivo boom economico e con l'affermarsi della cultura del design**.

180 opere raccontano **un'epoca straordinaria di grande libertà, inventiva ed entusiasmo dove convivono inedite interpretazioni di antiche tecniche, nuovi processi di lavorazione e sperimentazioni sulla materia con una particolare attenzione alla resa cromatica dell'oggetto**. Sono spesso vetri trasparenti, pesanti sommersi o leggeri soffiati, dalle ricche e intense colorazioni contraddistinti da forme rigorose ispirate al design nordico o da linee morbide e irregolari. Altri, lavorati a massello, si distinguono invece per l'aspetto scultoreo e la notevole plasticità.



Protagoniste del periodo furono fornaci "storiche" come la Venini, con opere di Fulvio Bianconi e Paolo Venini; la Barovier & Toso, con vetri di Ercole Barovier; la Seguso Vetri d'arte, con Flavio Poli; l'Aureliano Toso con Dino Martens; la Fratelli Toso con Ermanno Toso o l'AVEM con le ricerche di Giulio Radi, di Giorgio Ferro e Anzolo Fuga; e la ditta di incisioni S.A.L.I.R. Nel padiglione Venezia esposero anche vetrerie di più recente costituzione come la Gino Cenedese e quelle fondate da abili maestri vetrai come Alfredo Barbini e Archimede Seguso. Parallelamente alcuni artisti, tra cui Ezio Rizzetto, Anzolo Fuga, ma soprattutto lo spazialista Vinicio Vianello, maturarono un particolare interesse per la materia vitrea che venne impiegata come mezzo espressivo.

Per informazioni consultare: <https://lestanzedelvetro.org/mostre/1948-1958-il-vetro-di-murano-e-la-biennale-di-venezias/>

Tra le prime geniali invenzioni della mostra ci sono l'**Antiscultura** o **Grafia tridimensionale** (1954) di **Ferdinando "Fei" Toso**, un **cristallo tirato e modellato che evoca il movimento libero del grande neon** di **Lucio Fontana** (1951), e le **Esplosioni nucleari** (vasi Atomico) ideati da **Vinicio Vianello** intorno al 1952: **cristalli iridati, con all'interno ossidi metallici, dalle forme organiche**.

La mostra è una gioia per gli occhi, ma è soprattutto una selezione accurata di capolavori d'arte vetraria che raccontano la vitalità creativa e l'eccezionale perizia tecnica combinate con il desiderio di sperimentazione di artisti, designer e maestri vetrai nel secondo Dopoguerra.



La Sagra dal Caplazz di Scortichino

Cosa	La Sagra dal Caplazz
Dove	a Scortichino di Bondeno
Quando	dal 19 al 22 settembre e dal 3 al 6 ottobre

Dal **19 al 22 settembre** e dal **3 al 6 ottobre** a **Scortichino** di **Bondeno** si celebra l'annuale appuntamento della **SAGRA DAL CAPLÀZ**, l'appuntamento gastronomico per eccellenza organizzato dalla S.P.D. Nuova Aurora.



Nato come festa di paese dove lo sport locale e la passione per la buona tavola si stringono la mano, l'evento porta in tavola il simbolo assoluto della cucina locale: **il caplazz, ovvero il cappellaccio ripieno di zucca, tirato e chiuso secondo i crismi della tradizione emiliana.**

Il **Cappellaccio di Zucca Ferrarese** è un prodotto IGP, riconosciuto e tutelato attraverso uno specifico disciplinare di produzione del Ministero dell'Agricoltura.

La coltivazione della zucca nelle campagne ferraresi è documentata almeno dal **1570**, mentre la lavorazione della pasta all'uovo ha una tradizione ancora più antica. **Il cappellaccio rappresenta un curioso incontro tra due mondi: la cucina raffinata della Ferrara estense e la cucina contadina della pianura.**

La ricetta tradizionale dice che **la sfoglia (rigorosamente "tirata" con il mattarello) viene tagliata in quadrati con lati compresi indicativamente fra 6,5 e 9,5 centimetri e al centro è sistemato il ripieno a base di zucca. Il quadrato viene poi ripiegato a triangolo e le due estremità vengono unite, creando la caratteristica forma del cappellaccio.**

Uno dei condimenti tradizionali è molto semplice: burro fuso, salvia e Parmigiano Reggiano. In alternativa, i cappellacci sono tradizionalmente serviti anche con il ragù di carne.

Cappellacci, cappelletti e tortelli: non sono la stessa cosa:

Il caplazz ferrarese è grande e contiene principalmente un ripieno a base di zucca. Il cappelletto, invece, è molto più piccolo e appartiene a un'altra tradizione della pasta ripiena emiliano-romagnola, con ripieni generalmente più saporiti e frequentemente legati a carne e formaggi. Anche il tortello di zucca mantovano non va confuso con il cappellaccio ferrarese. Sono due specialità nate in territori vicini ma con ricette e tradizioni differenti.

Per informazioni: <https://sagratour.it/sagre/ferrara/sagra-dal-caplazz/>



I piatti e le specialità della Sagra dal Caplazz

Primi: Tris di **caplazz** - **Caplazz** (al ragù, burro e salvia) - **Caplazz** alla Nuova Aurora (panna e cipolla) - **Tagliatella** alla boscaiola - **Pappardelle** al cinghiale - **Maccheroni** al ragù

Secondi: **Grigliata** mista - **Cotechina** / **Salamina** con purè - **Tagliata** - **Straccetti** aceto, rucola e grana

Contorni: **Patatine** fritte - **Verdure** pastellate - **Insalatone** (pomodoro, cipolla, peperoni, fagioli) - **Insalata** mista

Dolci: **Brazadela** col Vin dolz - **Zuppa inglese** - **Meringa** - **Tiramisù** - **Dolce salame** - **Tartufo** (bianco, nero) - **Crostata** di frutta - **Sorbetto** (al caffè o al limone)



Scortichino è una frazione del Comune di **Bondeno**, vicina al confine con la provincia di **Modena**. L'origine del nome deriva da quello dell'antico canale **Scortula**. È una zona profondamente legata alla pianura e all'acqua. L'intero territorio di Bondeno è attraversato da fiumi, argini e canali; **qui il Panaro confluisce nel Po, mentre il Cavo Napoleonico e il canale di Burana testimoniano quanto la gestione delle acque abbia influenzato per secoli la vita e l'agricoltura dell'Alto Ferrarese.**



Il territorio ha origini insediative molto antiche. Nel territorio comunale di Bondeno sono documentate presenze risalenti al Neolitico e all'epoca romana. Nel Medioevo l'area entrò nell'orbita del monastero di Nonantola e successivamente dei possedimenti di Matilde di Canossa, per poi essere profondamente influenzata dalla signoria estense. *[a lato: Scortichino di un secolo fa]*

LO SGABELLO DELLE MUSE

Previsioni sulla popolazione residente, sulle famiglie e sulle forze di lavoro

Cosa	Previsioni della popolazione residente, delle famiglie e delle forze di lavoro
Dove	sul Bollettino ISTAT
Quando	il 31 agosto



L'ISTAT ha recentemente pubblicato l'annuale ricerca relativa alle **"Previsioni della popolazione residente, delle famiglie e delle forze di lavoro"** relativa al **2025**.

I Principali risultati dello studio si possono riassumere in questi punti:

- **La popolazione residente continuerà a diminuire per tutto l'orizzonte previsivo (2025-2080), anche negli scenari più favorevoli.**
- **L'invecchiamento della popolazione rappresenta la prospettiva più certa, trainato dall'ingresso nelle età anziane delle generazioni del baby boom.**
- **Il saldo migratorio con l'estero resterà positivo ma non sarà sufficiente a compensare il persistente deficit tra nascite e decessi.**
- **Le aree interne, soprattutto nel Mezzogiorno, continueranno a perdere popolazione più rapidamente dei centri urbani, ampliando i divari territoriali.**
- **Le famiglie saranno più numerose ma di dimensioni sempre più ridotte, riflettendo l'invecchiamento della popolazione e la diffusione delle persone sole. La diminuzione della popolazione in età lavorativa ridurrà la disponibilità di forza lavoro, ponendo nuove sfide al sistema economico e al welfare.**

55 mln

La popolazione residente in Italia nel 2050

Da 58,9 mln al 1° gennaio 2025

34,5%

La quota di individui con almeno 65 anni nel 2050

Da 24,7% al 1° gennaio 2025

55,3%

La quota di individui in età lavorativa (15-64 anni) nel 2050

Da 63,4% al 1° gennaio 2025

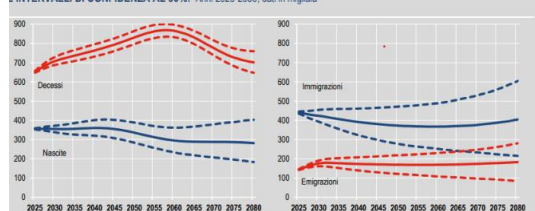
Per approfondimenti consultare: https://www.istat.it/comunicato-stampa/previsioni-della-popolazione-residente-delle-famiglie-e-delle-forze-di-lavoro-base-1-1-2025/?mtm_campaign=www-news&mtm_kwd=32_2026

La popolazione italiana è prevista in calo ma in misura diversa sul territorio, passando, in totale, dai quasi **59 milioni** del **2025** ai **55 milioni** del **2050** e, tendenzialmente, ai **46 milioni** del **2080**.

Nel breve termine (2025-2030) è prevista una lieve diminuzione della popolazione con un tasso medio annuo di variazione pari a -0,1%, mentre nel medio termine (2030-2050) la contrazione si dovrebbe accentuare, con un tasso medio annuo di -0,3%. Nel lungo termine (2050-2080), invece, il declino potrebbe rafforzarsi ulteriormente, a un ritmo di -0,6% in media annua.

Le dinamiche territoriali risultano differenziate. Il **Nord** è la sola ripartizione con una **crescita della popolazione nel breve periodo**, passando da **27,5 milioni** nel **2025** a **27,7 milioni** nel **2030**, con un incremento medio annuo dello 0,1%. Successivamente, però, la tendenza si invertirebbe: **la popolazione scenderebbe a 27,2 milioni** nel **2050** (-0,1% medio annuo) e a **24,2 milioni** nel **2080** (-0,4% medio annuo). **Pur in un contesto di diminuzione, il Nord manterrebbe una dinamica relativamente più favorevole rispetto al resto del Paese.**

FIGURA 1. MOVIMENTO NATURALE E MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE, SCENARIO MEDIANO E INTERVALLI DI CONFIDENZA AL 90%. Anni 2025-2080, dati in migliaia



Nel **Centro** la popolazione **perderebbe solo 40mila residenti** tra il **2025** e il **2030**, mentre **nel successivo ventennio il decremento si intensificherebbe** (-0,3% medio annuo), portando la popolazione a **11 milioni**, mentre nel lungo periodo scenderebbe a **9,3 milioni** (-0,6% medio annuo).

Il **Mezzogiorno** **presenta una dinamica meno favorevole**. La popolazione dovrebbe diminuire da **19,7 milioni** nel **2025** a **19,4 milioni** nel **2030**, con un tasso medio annuo di -0,4%. Nel periodo **2030-2050 il ritmo del calo aumenterebbe** (-0,7% medio annuo), facendo scendere la popolazione a **16,7 milioni**.

Tra il 2050 e il 2080 la contrazione raggiungerebbe l'1% medio annuo, andando a definire una popolazione di 12,3 milioni, ovvero oltre un terzo inferiore rispetto ai livelli iniziali.

L'evoluzione futura della popolazione sarà determinata dall'interazione tra una dinamica naturale strutturalmente negativa e un saldo migratorio con l'estero positivo ma insufficiente a compensarla.

CHE FARE, OLTRE A DISTRIBUIRE MANCETTE AI RIOTTOSI? APRIAMO LE PORTE A IMMIGRATI BRAVI, COLTI, GENEROSI, EDUCATI, FELICI E ... SOPRATTUTTO FERTILI?

Ricuciamo le distanze. Laboratorio di cucito solidale

Cosa	Ricuciamo le distanze. Laboratorio di cucito solidale
Dove	a Vidiciatico di Lizzano in Belvedere
Quando	il 27 settembre

IT.A.CÀ propone per il **27 settembre** la partecipazione all'iniziativa **RICUCIAMO LE DISTANZE**, un **laboratorio di cucito solidale, accompagnato da mostre e musica, per connettere comunità vicine e lontane, riflettere sulla libertà di movimento e ri-cucire ponti tra culture** che si tiene a **Vidiciatico di Lizzano in Belvedere**.



Ricuciamo le distanze è un progetto avviato nel **2026** per sostenere l'iniziativa della **Biblioteca IBBY di Lampedusa**, in collaborazione con **Mediterranean Hope** e **Forum Lampedusa solidale**, **per accogliere bambini che arrivano sulle coste dell'isola con un welcome kit composto da uno zainetto cucito a mano, un silent book e pastelli a cera**.

Il progetto mette in relazione il territorio del **Corno alle Scale**, storicamente segnato dall'emigrazione e oggi luogo di nuovi arrivi e trasformazioni sociali, con **Lampedusa**, frontiera simbolica d'Europa, spazio di morte, accoglienza, memoria e testimonianza.

Attraverso la cura dei più piccoli, Ricuciamo le distanze promuove una riflessione sui diritti dell'infanzia, sulla libertà di movimento e sul significato dei confini, coinvolgendo le comunità locali.

Dal **2026** sono stati realizzati **laboratori di cucito** nelle scuole del territorio e presso il CAS di **Vidiciatico**, con la partecipazione di persone di diverse età e provenienze. L'attività ha favorito relazioni, inclusione e senso di comunità.

L'evento del 27 settembre racconta il percorso svolto e vuole rafforzare una rete territoriale capace di creare spazi sicuri, accoglienti e creativi, attraverso la collaborazione tra soggetti pubblici, privati e comunitari.

Questa iniziativa fa parte della **XVIII edizione di IT.A.CÀ Migranti e Viaggiatori – Festival del Turismo Responsabile** con appuntamenti che coinvolgono comunità, associazioni, amministrazioni e cittadini in un calendario di eventi che intreccia **cammini, escursioni, incontri, laboratori, spettacoli e momenti di confronto**.

Per info: <https://www.festivalitaca.net/edizione-2026/eventi-itaca-2026/ricuciamo-le-distanze/>



Il programma della giornata prevede:

Ritrovo presso il **CAS di Vidiciatico** alle **9:30** per la presentazione del progetto **"Ricuciamo le distanze"**; segue l'inaugurazione della **mostra fotografica-narrativa del percorso fatto e del "cerchio di parola"**; **laboratorio per la realizzazione degli zainetti per i welcome kit**.



Alle **12:30** ci si sposta a piedi verso il **Giardino pubblico di Vidiciatico**, con l'accompagnamento di musica e canti; qui, fino alle **14:30**, è possibile consumare il **Pranzo al sacco** (portato da casa). Dalle **14:30** apre la mostra **Oggetti della/dalla frontiera, con oggetti raccolti sulle coste di Lampedusa, testimonianze materiali delle traversate e naufragi nel Mediterraneo, fotografie scattate da Barbara Cassioli a Lampedusa e Linosa**. Sono esposte anche alcune foto d'epoca di persone che sono emigrate dal territorio lizzanese, per ricordare che la necessità di migrare appartiene a tutti i popoli e a tutti i tempi. dalle **15: Musica e danze**; alle **17:00 Chiusura dell'evento**.

La partecipazione agli eventi di IT.A.CÀ è gratuita.

Vidiciatico, frazione del comune di **Lizzano in Belvedere**, è una rinomata località per il turismo di montagna, sia estivo sia invernale, che ospita numerose strutture ricettive. Da **Vidiciatico** si arriva al **Parco regionale del Corno alle Scale**.

Nel medioevo era indicato con il nome di **Valiciatico**, indicante un "luogo in cui è permesso tagliare i salici". L'insediamento era munito di una torre civica databile agli anni intorno al Mille, trasformata in campanile nel XVI secolo. **Durante la Seconda guerra mondiale la zona di Vidiciatico fu teatro di sanguinosi scontri fra truppe tedesche e alleate, nonché zona d'azione di brigate partigiane. Queste ultime liberarono il paese dall'occupazione tedesca il 16 ottobre 1944, dopo un intenso combattimento.**



LO SGABELLO DELLE MUSE

Concerto inaugurale del Festival Respighi a Bologna

Cosa	Inaugurazione del Festival Respighi
Dove	al Teatro Auditorium di Bologna
Quando	il 21 settembre

Il **21 settembre**, presso il **Teatro Auditorium Manzoni** di **Bologna**, è in programma il concerto inaugurale della V^a edizione del **FESTIVAL RESPIGHI BOLOGNA**, organizzato e diretto da **Fondazione Musica Insieme**.



Gianandrea Nosedà dirige l'**Orchestra del Teatro Comunale di Bologna**. Sono eseguite musiche di **Stravinskij**, **Rimskij-Korsakov** e **Respighi**.

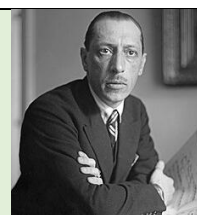
Per informazioni consultare: <https://www.musicainsiemebologna.it/festival-respighi-bologna-v-edizione-2026/>

Il Programma della serata

Igor Stravinskij

Divertimento da **Le Baiser de la fée** (*Il bacio della fata*).

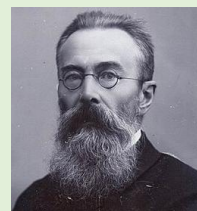
È un balletto neoclassico in un atto e quattro scene composto nel **1928** e rivisto nel **1950** per il *New York City Ballet*. Basato sul racconto di **Hans Christian Andersen** "**Isjomfruen**" (*La fanciulla di ghiaccio*), l'opera è un omaggio a **Pyotr Ilyich Tchaikovsky**, in occasione del 35° anniversario della morte del compositore.



Rimskij-Korsakov

Capriccio spagnolo, Opera 34

È una composizione per orchestra sinfonica del **1887**, basata su tipiche melodie spagnole. **L'idea originale del compositore era di comporre il pezzo per violino solista e orchestra, ma alla fine decise di comporre solo per orchestra per migliorare la qualità delle melodie.**



Ottorino Respighi

La Boutique fantasque

È un balletto in tre parti creato nel **1918** da **Léonide Massine**. Respighi si occupò delle musiche orchestrando brani per pianoforte di Gioachino Rossini. **La storia del balletto è incentrata intorno alla storia d'amore tra due bambole, ballerine di can-can, in un negozio di giocattoli.**



Il milanese **Gianandrea Nosedà** (1964) ha studiato al **conservatorio Giuseppe Verdi di Milano**. Nel **1994** ha vinto il concorso internazionale della **direzione d'orchestra di Cadaqués** (in Spagna, Costa Brava) ed è diventato dal **2000** direttore artistico delle **Settimane Musicali di Stresa e del Lago Maggiore**.



Nel **1997** è stato invitato da **Valerij Gergiev** come Principale Direttore Ospite, al **Teatro Mariinskij di San Pietroburgo**, primo direttore straniero a ottenere questa nomina.

Nel **2012** è uscito il volume **Democrazia della musica** di Giorgio Soro (*Celid casa editrice, Torino*) con filmati originali e video interviste al Maestro.

Nel **2015** a Berlino ha diretto tre straordinari concerti alla guida dei **Berliner Philharmoniker**.

Nel **2016** è stato nominato settimo direttore della **National Symphony Orchestra**. Nel **2018** il suo contratto è stato prorogato fino alla stagione 2024/2025.